

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL 14 SETTEMBRE SI RIAPRONO LE PORTE DEGLI ISTITUTI AGLI STUDENTI, CHE TUTTAVIA SI STIMA SARANNO SEMPRE MENO

VERSO IL RITORNO A SCUOLA, TRA RITARDI E MENO STUDENTI: È ALLARME IN CALABRIA

UNA RIDUZIONE DOVUTA, A LIVELLO NAZIONALE, A CAUSA DEL CALO DEMOGRAFICO, MA NON SOLO. NELLA NOSTRA REGIONE CI SONO PROBLEMI ATAVICI E RITARDI PREOCCUPANTI A CUI ANCORA NON SI È TROVATA SOLUZIONE

DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO



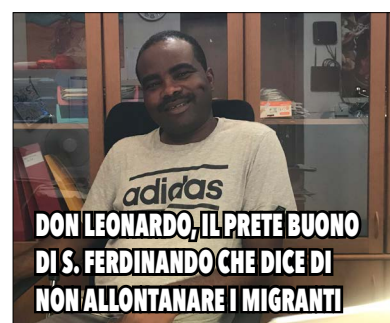
REDDITO DI CITTADINANZA



DAVANTI LA SEDE DELL'INPS



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

ELISA SCUTELLÀ

DEPUTATA M5S



La Calabria è all'ultimo posto in Italia nel rapporto abitanti-posti letto, eppure, i fondi per l'edilizia sanitaria ci sono, così come quelli, stanziati durante i governi Conte, per effettuare un piano eccezionale di assunzioni. Nei fatti però tutto è fermo. Mancano circa 1000 posti letto nei nostri ospedali, finanzia-

menti bloccati che partono addirittura dal 2004 per gli ospedali di Corigliano-Rossano, Piana e Vibo. Una sanità a pezzi che viene decantata "funzionante" solo sulla carta ma che nei fatti continua a creare innumerevoli disservizi per i cittadini e l'inevitabile migrazione sanitaria verso regioni più virtuose. Ci si affida ai medici cubani nonostante l'offerta di personale sanitario sia cospicua ma non ricevibile per le lungaggini burocratiche che fanno sì che, ad esempio, l'Asp di Cosenza impieghi più di due anni per espletare un concorso»



IL 14 SETTEMBRE SI RIAPRONO LE PORTE DEGLI ISTITUTI AGLI STUDENTI, CHE TUTTAVIA SI STIMA SARANNO SEMPRE MENO

VERSO IL RITORNO A SCUOLA, TRA RITARDI E MENO STUDENTI: È ALLARME IN CALABRIA

Ancora qualche settimana di vacanze e poi per gli studenti reggini delle scuole di ogni ordine e grado, così come per altri loro colleghi di buona parte delle regioni italiane, si riapriranno le porte delle aule per l'inizio delle lezioni fissato a giovedì 14 settembre.

Nelle scuole superiori, poi, negli ultimi giorni si stanno svolgendo le operazioni di verifica dei debiti scolastici che gli studenti dovranno dimostrare di avere recuperato entro l'8 settembre come da circolare ministeriale. Si tratta di quelle prove che una volta erano chiamati esami di riparazione.

Interessano mediamente centinaia di studenti che nello scrutinio di giugno hanno avuto il cosiddetto giudizio sospeso, cioè non sono stati né promossi né bocciati e che, pertanto, hanno dovuto sostenere le prove nelle materie insufficienti.

Intanto, giovedì 1° settembre per il mondo della scuola è l'inizio del nuovo anno scolastico. Anche quest'anno ci sarà una nuova ripartenza, la quarta dall'inizio della pandemia da Covid-19, nel quale, ancora una volta, bisognerà confrontarsi con nuove abitudini e stili di vita che hanno impresso, nel corso degli ultimi anni, una

svolta epocale nel modo di essere e fare scuola, grazie anche al massiccio ricorso alle nuove tecnologie che ha colmato l'isolamento imposto dalle restrizioni per arginare il fenomeno Covid.

I numeri della scuola reggina

Lo scenario scolastico 2023-2024, che si apre venerdì 1° settembre, inizia per dirigenti, docenti e personale amministrativo, come al solito, con tutta una serie di operazioni di natura collegiale, dal piano annuale delle attività alla rivisitazione del piano dell'offerta formativa e la preparazione delle attività di accoglienza per le matricole reggine dei vari ordini di scuola statale, così distribuiti: 3338 per l'infanzia, 4.258 per la primaria, 4.594 per la media e 5924 per le superiori.

di GUIDO LEONE

Ciò che andrebbe evitata è la fretta di sedersi alla cattedra e al banco, di riprendere

a insegnare per recuperare il tempo perduto, lasciando le vite di prima, le vite del vuoto scolastico, fuori dalle aule.

Il progetto educativo della ripresa avrebbe bisogno di tre passaggi: accoglienza, narrazione, rimodulazione.

In tutto gli studenti della nostra provincia nell'anno scolastico 2023-2024 saranno 73.298, così distribuiti fra i vari ordini di scuola: 8.825 infanzia, 21.806 primaria, 14.526 media, 28.141 superiore. Cui vanno ad aggiungersi gli allievi delle scuole paritarie.



Se per l'anno scolastico 2023-2024 ci saranno quasi 130mila studenti in meno in Italia, vuol dire che salteranno circa 5mila classi calcolando una media di 25 studenti ciascuna.

Resta, purtroppo, la tendenza, che si registra da tempo ad una diminuzione della popolazione scolastica anche nella nostra provincia, un migliaio in meno rispetto all'anno scorso.

Nel Reggino ad affrontare i prossimi esami di maturità, che avranno inizio mercoledì 19 giugno 2024, nelle scuole superiori statali saranno 5.312 allievi, mentre nella scuola media inferiore

saranno 5.015.

Cosa prevede il nuovo calendario scolastico: una lunga maratona di 203 giorni

Questo è il ventiduesimo anno della devolution nel quale le Regioni autonomamente fissano la data d'inizio e il termine delle lezioni.

In Calabria il termine è stato decretato per sabato 8 giugno 2024. Le attività educative nella scuola dell'infanzia, invece, termineranno in quasi tutte le regioni sabato 29 giugno 2024. Per tutti, giorno più giorno meno, una lunga maratona di nove mesi di lezione, 203 giorni per la Calabria, fatto salvo il

segue dalla pagina precedente

• LEONE

minimo dei 200 giorni di lezione.

I giorni di festa (escluse le domeniche) previsti dal calendario ministeriale sono al momento 11, vincolanti su tutto il territorio nazionale.

E cioè l'1 novembre, festa di tutti i Santi; l'8 dicembre, Immacolata Concezione; il 25 dicembre, Natale; il 26 dicembre; l'1 gennaio, Capodanno; il 6 gennaio, Epifania; il giorno di lunedì dopo Pasqua; il 25 aprile, Anniversario Liberazione; l'1 maggio, Festa del Lavoro; il 2 Giugno, Festa nazionale della Repubblica; la festa del Santo Patrono.

Il decreto del Presidente della Regione Calabria stabilisce, poi, che non si effettueranno lezioni il 2 novembre 2023; il 9 Dicembre 2023 interfestivo; da sabato 23 Dicembre 2023 al venerdì 5 Gennaio 2024 vacanze natalizie; da lunedì 12 febbraio a martedì 13 febbraio carnevale; da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile 2024 vacanze pasquali; venerdì 26 e sabato 27 aprile 2024 interfestivi.

Il nuovo calendario, così come prevede l'autonomia scolastica, è, comunque, flessibile e dà la possibilità alle scuole di proporre gli adattamenti che possono riguardare anche la data di inizio delle lezioni, nonché la sospensione, in corso di anno scolastico, delle attività educative e delle lezioni prevedendo, ai fini della compensazione delle attività non effettuate, modalità e tempi di recupero in altri periodi dell'anno. Sicché anche le scuole della nostra provincia potrebbero iniziare le lezioni ancor prima del 14 settembre.

Anche in provincia di Reggio Calabria il fenomeno dei dirigenti a mezzo servizio.

Anche quest'anno si ripresenta l'atavico problema delle reggenze. Chiunque frequenti una scuola (da docente o da genitore) sa quanto sia drammatico avere un dirigente a mezzo servizio.

Significa un abbassamento sostanziale del servizio offerto, a maggior ragione in un periodo fondamentale per la gestione dei fondi Pnrr. D'altronde, quale attenzione può prestare un Dirigente che si trova a gestire tanti plessi distanti anche decine di chilometri tra loro?

Comunque per garantire la regolarità dell'avvio dell'anno scolastico l'Ufficio scolastico regionale ha provveduto a coprire tutti i posti disponibili con incarichi aggiuntivi di reggenza.

Sicché sono 68, di cui 20 in provincia di Reggio, le scuole calabresi che avranno un dirigente part time come reggente e che dovranno dividersi fra due scuole talvolta abbastanza distanti tra loro. In città il Liceo scientifico "Da Vinci" continuerà ad essere a retto dal dirigente Franco Praticò. Continua a permanere la tendenza al colore rosa nei numeri della dirigenza scolastica calabrese e reggina in particolare e l'abbassamento dell'età media dei responsabili degli istituti.

Le sfide ricorrenti del sistema educativo

Solo per citarne alcuni: dall'annosa penuria di docenti alla qualità della formazione e dell'offerta formativa, dalla abbondanza delle classi pollaio alle modeste condizioni retributive e lavorative, alla mancata riforma della carriera degli insegnanti, alla assenza di interventi per migliorare l'effi-

cienza ed efficientamento energetico in strutture ad elevatissimo consumo e dispendio energetico, alla accessibilità degli istituti per gli studenti disabili. Ad evidenziare quest'ultimo aspetto è il Rapporto Annuale Istat che calcola come una scuola su tre non risulta essere accessibile agli alunni con disabilità motoria.

Comunque, i risultati sono sotto gli occhi di tutti: riforme incomplete, cambiamenti continui, spesso improvvisati, sperimentazioni, progetti, innovazioni metodologiche e pedagogiche digitalizzazione a tappe forzate in quanto considerata la panacea di ogni problema, fanno poi puntualmente registrare un tracollo delle conoscenze e capacità cognitive essenziali dei giovani: le prove Invalsi, le indagini Pisa, le statistiche varie ci consegnano da anni il desolante quadro di una sorta di giovanile semianalfabetismo dilagante, a cui si aggiunge un analfabetismo emotivo e sentimentale, aggravatosi dopo il lockdown, alla base dei numerosi episodi di teppismo, bullismo e criminalità nei confronti dei docenti, nemmeno più supportati dalle famiglie, come accadeva un tempo. A proposito a quando la figura dello psicologo in pianta stabile almeno nelle scuole maggiormente a rischio.

Le risorse destinate al sistema scolastico diminuiscono nell'indifferenza di tutti. La scuola, invece, deve essere la priorità perché ne va del nostro futuro.

Le notevoli risorse finanziarie messe in campo per uscire dalla crisi, a partire dai quasi 200 miliardi del Pnrr, dovrebbero supportare investimenti che accompagnino e rafforzino il benessere dei giovani nelle diverse fasi dei percorsi di vita, intervenendo fin dai primi anni di vita suggerisce così il Rapporto 2023 segnalando che l'Italia spende per prestazioni sociali erogate a famiglie e minori una quota paria all'1,2% del Pil contro il 2,5 della Francia ed il 3,7% della Germania. E anche sul fronte dell'istruzione emerge un "minor impegno" del nostro Paese, che impegna appena il 4,1% del Pil contro il 5,2 della Francia, il 4,6 della Spagna ed il 4,5 della Germania ed una media della Ue del 4,8%.

Perciò è necessario pensare una scuola nuova con modelli metodologici e valutativi rivisti in profondità e con una reale personalizzazione dei percorsi. Serve un cambio di passo per garantire pari opportunità e successo formativo a ogni studente. Solo così potremo pensare di dare risposte ai bisogni formativi dei ragazzi che affollano le nostre scuole, preparandoli alle esigenze del mondo, del lavoro e delle università. Messi in fila, questi dati raccontano di un ritardo preoccupante della regione calabrese e risultati ancora peggiori in alcune realtà locali. Ben venga pertanto il progetto pilota Agenda sud che per il prossimo triennio prevede anche per un certo numero di istituzioni scolastiche calabresi una serie di interventi tra cui spiccano attività di orientamento e tutoraggio, didattica innovativa e laboratoriale e una maggiore flessibilità negli orari. Il tutto finalizzato a ridurre il divario educativo tra il Nord e il Sud d'Italia.

Va sottolineato, altresì, la novità di quest'anno scolastico con le figure del docente tutor e del docente orientatore che dovrebbero essere operative da settembre. ●

[Guido Leone è già dirigente tecnico Usl Calabria]

LA VICE DI OCCHIUTO SCRIVE ALLE PROVINCE E METROCITY PER IL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

LA VICEPRESIDENTE PRINCI: ISTITUIRE TAVOLI TECNICI PER PROMUOVERE PIANI PER TERRITORI

Sarà importante redigere un Piano di dimensionamento che, pur nella riduzione del numero di autonomie scolastiche contemplato da parametri ministeriali, salvaguardi le aree interne a contrasto della dispersione e dell'insuccesso scolastico». È quanto ha scritto vicepresidente della Regione, Giusi Princi, in una lettera indirizzata alle Province e alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, in merito al dimensionamento scolastico.

Entro 30 settembre, infatti, ciascuna Provincia dovrà approvare il Piano di dimensionamento della rete scolastica e l'offerta formativa 2024/25. Per questo la vice di Occhiuto ha inviato una nota a tutte le Province in cui, oltre a fare una sintesi delle linee guida, a cura della dirigente del dipartimento istruzione Anna Perani e già trasmesse a ciascuna realtà dopo la loro approvazione in Consiglio, richiama l'importanza di istituire tavoli tecnici decentrati a supporto di ogni Provincia.

«Tenuto conto - ha aggiunto - che l'ultimo dimensionamento della rete scolastica nella nostra regione risale ad almeno un decennio, sarà importante un'azione congiunta di riorganizzazione della rete scolastica che operi nell'esclusivo interesse delle aree marginali e del diritto allo studio, che deve essere garantito in maniera omogenea su tutto il territorio regionale».

«Pertanto - scrive Princi - come già con voi condiviso, d'intesa

sa con il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, saranno istituiti appositi tavoli tecnici decentrati con la rappresentanza di tutte le componenti, affinché le Province e la Città Metropolitana di Reggio Calabria vengano supportate nella predisposizione di Piani coerenti con le Linee guida approvate».

«Il tavolo dovrà prevedere, per ogni realtà provinciale - ha detto ancora - la costituzione di un gruppo composto da: un componente regionale, uno di Atp Usr Calabria, un componente Provincia/Città Metropolitana e uno di Anci. Ora, dovendo procedere in tempi brevi alla costituzione di detti tavoli tecnici, il nominativo del referente dovrà essere indicato entro il 4 settembre prossimo.

Inoltre, ogni piano provinciale, prima di essere deliberato, si dovrà condividere con le rappresentanze sindacali, giusta intesa con le organizzazioni di categoria».

La vicepresidente Princi invita, poi, i presidenti delle Province e della Città metropolitana di Reggio ad informare i Comuni ricadenti nei rispettivi ambiti territoriali «affinché vengano adeguatamente sensibilizzati a formulare delle proposte coerenti con gli indirizzi regionali approvati».

«Sono certa - conclude la vicepresidente nella lettera - che ottempererete alle richieste nei tempi indicati e che, congiuntamente, riusciremo a promuovere un piano di dimensionamento calabrese in linea con i bisogni dei territori». ●



A CZ SI PRESENTA LA NUOVA STAGIONE DI AMA CALABRIA

Il 1° settembre, a Catanzaro, alle 11, al Teatro Comunale, sarà presentata la nuova stagione teatrale di Ama Calabria, con la direzione artistica di Francescantonio Pollice.

Intervengono Nicola Fiorita, sindaco di Catanzaro, Donatella Monteverdi, assessore alla Cultura del Comune di Catanzaro, Antonio Borelli, assessore al Turismo di Catanzaro, Fabio Scavo, funzionario Settore Cultura Regione Calabria, Daniela Faccio, presidente Amici della Musica di Catanzaro. ●

(In foto: "L'uomo che oscurò il Re Sole", in scena a Lamezia il 17 settembre)



REDDITO DI CITTADINANZA, DA REGIONE AL VIA NUOVE MISURE DI INCLUSIONE E ACCESSO A LAVORO

Ein itinere il piano di potenziamento dei centri per l'impiego, necessario, oggi, per ridisegnare il ruolo e la funzione degli stessi che dovranno affrontare con il necessario piglio le problematiche degli aspiranti lavoratori». È quanto ha annunciato l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, sottolineando come «il reddito di cittadinanza anche con gli ulteriori correttivi non può e non deve diventare l'ennesima misura assistenzialistica e un ulteriore palliativo».

«La disoccupazione rappresenta una patologia seria per la Calabria e non si è trovata ancora la giusta terapia per cui una nuova fase è necessaria e non più rinviabile», ha ricordato Calabrese, ribadendo la necessità in Calabria di «una svolta radicale, una sorta di terapia d'urto con al centro le aziende che devono però assumersi tante responsabilità. Il precariato, il lavoro nero e il lavoro sottopagato, i tirocini di lunga durata nel pubblico e nel privato, rappresentano un evidente sopruso nei confronti di cittadini che cercano e desiderano un lavoro onesto, vero e dignitoso».

«Oggi - si domanda Calabrese - molte aziende lamentano che non si trova personale e soprattutto personale qualificato. È da questa criticità che dobbiamo partire approfondendo proprio con le aziende i temi sulla equa retribuzione, sulla formazione e sulla domanda-offerta che deve corrispondere alle reali esigenze».

«Vi è un evidente corto circuito - ha proseguito - che senza un intervento serio e strutturale rischia non solo di non risolvere il problema ma di innalzare in modo esponenziale le

criticità e, soprattutto, creare consistenti sacche di povertà per i prossimi decenni. È su questo che con il presidente Roberto Occhiuto e il Dipartimento regionale al lavoro stiamo concentrando i maggiori sforzi. Nei prossimi giorni verrà formalizzato il 'Tavolo regionale per i servizi e le politiche del lavoro' previsto dalla legge sulle 'Norme per il mercato del lavoro' che è stata recentemente approvata in Consiglio Regionale. Attraverso i soggetti istituzionali appartenenti al tavolo ci poniamo l'obiettivo di programmare quella terapia d'urto fondamentale oggi in Calabria».

«Già in queste settimane - ha reso noto - abbiamo avuto un costante confronto con il ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone per affrontare la nuova formula del reddito

di cittadinanza e siamo pronti a dare risposta ai circa 15.000 percettori del reddito di cittadinanza considerati 'occupabili' che hanno ricevuto il famoso SMS dall'Inps e che dovranno ora interagire con la piattaforma dedicata (SII-SL) che sarà attiva dall'1 settembre. Ci incontreremo proprio con il ministro Calderone sabato 2 settembre a Scilla durante il meeting 'Se cresce il sud cresce l'Europa' per affrontare anche le criticità sull'occupazione e le opportunità delle politiche attive in Calabria».

«Sarà probabilmente un autunno caldo ma - ha assicurato - siamo pronti ad affrontarlo con l'obiettivo di dare risposte ai calabresi cominciando a costruire anche nel 'lavoro' una Calabria diversa rimediando a quegli errori del passato di cui in quota parte siamo tutti responsabili. È una sfida ardua e quindi maggiormente entusiasmante e doverosa». ●



A RC SI PRESENTA "QUANDO CRESCE IL SUD, CRESCE L'ITALIA"

Domani, a Reggio, alle 10.30, al Grand Hotel Excelsior sarà presentato l'evento Quando cresce il Sud, cresce l'Italia, cresce l'Europa, organizzato dall'Ecr Party, con il promotore dell'evento, Denis Nesci, eurodeputato calabrese di Fratelli d'Italia e Antonio Giordano, segretario generale dell'Ecr Party e deputato di FdI.

Con questo evento l'Ecr Party, il partito dei "Conservatori e Riformisti europei", intende porre l'attenzione sulle inestimabili risorse e capacità del Sud e offrire l'opportunità di discutere delle politiche che partendo dallo sviluppo del Meridione servono a far crescere l'Italia e l'Europa intera.

La convention, in programma sabato 2 settembre, ospiterà un parterre d'eccezione in cui sarà presente una folta rappresentanza del governo, con i Ministri Raffaele Fitto, Francesco Lollobrigida, Nello Musumeci e Maria Elvira Calderone, i sottosegretari Andrea Delmastro, Wanda Ferro, Patrizio Giacomo La Pietra, la delegazione di Fratelli d'Italia a Bruxelles con il copresidente del gruppo Ecr Nicola Procaccini e il capodelegazione di FdI al Parlamento europeo Carlo Fidanza, e la presidente della Commissione Antimafia Chiara Colosimo. Saranno inoltre presenti manager, politici ed accademici di alto rilievo nazionale ed internazionale.

Interverranno figure istituzionali e di spicco in FdI come il responsabile organizzazione e deputato Giovanni Donzelli e i rappresentanti di altri partiti europei. ●



A COSENZA IN MIGLIAIA IN PIAZZA PER IL REDDITO DI CITTADINANZA

La fine dell'estate ha un retrogusto amaro per i numerosi percettori del Reddito di cittadinanza, i quali hanno visto andar via in poche battute, attraverso delle misure dettate dal nuovo esecutivo, un sussidio che secondo i pentastellati del Movimento 5 stelle, risulta e risultava essere necessario per contrastare la povertà.

A Cosenza, come in altre città, tanti sono stati i cittadini a manifestare davanti alla sede Inps, insieme al Collettivo La Base. Una mobilitazione che arriva a distanza di pochi giorni dalle nuove comunicazioni dell'istituto sulla sospensione del sussidio a circa 3.000 famiglie calabresi.

In piazza Loreto, (sede dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale), ci sono madri che non sanno come fare la spesa, persone che rischiano di perdere la casa. Una donna, ex percettrice del reddito, ad un certo punto mangia i croccantini dei gatti: «Non avrò più la possibilità di fare la spesa, non voglio lavorare più in nero e fin tanto che qualcuno non troverà una soluzione questa è la situazione. Non voglio essere mantenuta dallo Stato, voglio solo un lavoro. Le ultime utenze le ho pagate grazie ad un amico che mi ha prestato i soldi».

Sono circa un migliaio i cosentini e 5mila circa in tutto il territorio provinciale che si affacciano alla povertà e che, vista la cancellazione del beneficio, si troveranno a fronteggiare seri problemi sul fronte economico.

L'ingresso della sede è occupato, ma diverse sono le testimonianze, come quella di Luigi, un signore di 56 anni, laureato, con due master, che parla addirittura tre lingue ma non riesce a trovare lavoro perché considerato ormai "obsoleto": «Ho inviato centinaia e centinaia di curriculum, e sei aziende mi hanno risposto che sono troppo grande. Allora chiedo al Governo, e in particolare al presidente della Regione Calabria, cosa intende fare per i suoi concittadini che sono nella mia stessa situazione».

di **MARIACHIARA MONACO**

Un periodo storico complesso, dove le difficoltà sembrano incrociarsi, fra il costo del

la vita in vertiginoso aumento, un'inflazione ormai alle stelle, e lo stop al Reddito di cittadinanza.

Ferdinando Gentile dell'Usb Cosenza, ai microfoni dei giornalisti ha parlato di una vera e propria "bomba sociale", pronta a scoppiare indisturbata: «I primi riflessi si avranno sugli affitti. Molti proprietari di casa stanno già inviando gli avvisi di sfratto a chi pagava l'affitto grazie al reddito. Non c'è più la garanzia per tantissime persone di continuare a percepire il sussidio, e come se non bastasse ci ritroviamo nella situazione in cui tante persone non avranno una occupazione sicura». Poi continua: «Anche i corsi stentano a partire e soprattutto – in Calabria – il lavoro manca. La nostra è la regione che più di tutte vede i giovani (e non solo) partire e andare via».

Anche il Collettivo La Base si fa sentire: «Sono state pronunciate parole importanti e raccolte testimonianze di chi subisce le scelte di un Governo duro con i poveri e debole con i ricchi», commentano: «C'è chi è a rischio sfratto, chi a 57 anni si vede privato di qualsiasi tipo di reddito ed è costretto a svendersi in un mondo del lavoro che non lo vuole, chi a 30 anni riceverà offerte di lavoro a 3 euro all'ora. C'è chi è "occupabile" e che con 350 euro dovrà sopravvivere al rincaro dei prezzi. C'è chi ha lavorato una vita intera e dopo essere stata licenziata ha trovato nel reddito di cittadinanza una boccata di ossigeno, ma che ora non sa come pagare le bollette. C'è chi in lacrime sa che dovrà tornare a svolgere lavoretti di fortuna a 30 euro al giorno». Una situazione da prendere dunque con le "pinze" da nord a sud, da Cosenza a Napoli, fino all'industrializzato nord. In attesa di una risposta dal Governo centrale, si prospetta un autunno difficile da sostenere. Una favola che rischia di trasformarsi in rabbia, livore. Di certo c'è che la macchina delle proteste non si fermerà, nella città di Alarico infatti, è prevista una nuova manifestazione per metà settembre. ●



LO SPETTACOLO INDECENTE DEL TAPIS ROULANT A REGGIO CALABRIA

Reggio Calabria è una città di mare e dovrebbe avere anche una vocazione turistica. Io non mi spiego come i reggini possano sporcare un loro bene e come oltre a tenere chiuso un tapis roulant in centro città, l'amministrazione comunale lo tenga così sporco e proprio quel tratto più vicino al mare e nella stagione più importante per il turismo.

Ma non vi vergognate di presentare ai cittadini e ai turisti questo luridume circondato da una rete arancione? Ma se non avete la possibilità di aprirlo perché almeno non tenerlo pulito? Perché al posto di quelle orribili reti arancioni non mettete dei pannelli illustrativi? Se io fossi dentro l'amministrazione o fossi sindaco pagherei anche di tasca mia per chiamare qualcuno per pulirlo o lo pulirei io stessa. Darei l'esempio.

Questo è uno spettacolo indecente. E quelli che fanno cultura (cittadini compresi) in gran parte rimanete silenziosi sulle responsabilità di abitanti e amministrazione. Perché non gridate la vergogna di una città bella che i reggini rendono brutta? A che servono le inaugurazioni, le presentazioni dei libri, i tagli dei nastri, le mostre che organizzate da anni a un passo da questo degrado? Non servono a niente se non a voi silenti autoreferenziali. Siete una contraddizione e il motivo del vostro silenzio è che siete accomodanti con tutti senza dignità in un'ipocrisia tutta reggina.

Non ci vuole nulla a prendere due sacchi e una scopa per togliere questa sporcizia. Perché anche solo uno degli assessori non lo fa spontaneamente? Sarebbe un esempio im-

di **ANGELINA DE SALVO**

menso di dedizione al bene pubblico. E voi negozianti limitrofi, tu parroco della chiesa

di San Giorgio al Corso ma che ci vuole a spazzare o a chiamare qualcuno per pulire questo pezzo di tapis roulant che è diventato una discarica e che sta davanti a voi.

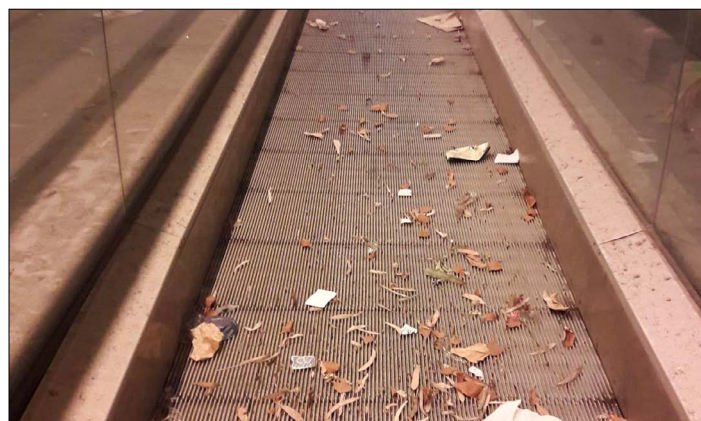
Così ci si ribella. Siete assuefatti al brutto, ma come fate a fregarvene così? Ma da dove venite?

Una qualsiasi persona di media intelligenza e cultura capirebbe che con un gesto così semplice raggiungerebbe più obiettivi.

Io reggina da generazioni in questi 13 anni a Reggio Calabria ho capito che il reggino medio non ha identità, si sente straniero. E lo è.

E intanto i bambini di Arghillà non avevano l'acqua.

Ecco, tutto questo è la mia tristezza. ●



MIGRANTI, OCCHIUTO: FENOMENO CHE NON VA SUBITO, SERVE VERO MODELLO DI INTEGRAZIONE

Il governo sta facendo bene, ma i flussi di migranti sono difficilmente arginabili. Siamo un Paese che si affaccia sul Mediterraneo, siamo vicini ai Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, e quindi intercettiamo le principali rotte dei trafficanti di esseri umani. Dobbiamo imparare a convivere con questa emergenza». Lo ha detto Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria, intervenendo a TgCom24.

«Purtroppo per tanti anni nessuno, anche quelli che a sinistra oggi si lamentano col governo, ha costruito un vero modello di integrazione. Penso che in un Paese di 60 milioni di abitanti, 100 mila migranti non dovrebbero essere molti da integrare; diventano, invece, troppi quando non c'è integrazione, quando si costruiscono dei ghetti magari a ridosso delle stazioni. Ma un Paese moderno che si affaccia sul Mediterraneo il problema dell'integrazione dei migranti avrebbe dovuto affrontarlo e risolverlo già da tempo. Io ho proposto, per esempio, di organizzare un'accoglienza diffusa. Nella mia Regione ci sono famiglie che accoglierebbero volentieri un minore non accompagnato. Invece di dare risorse ad aziende o a cooperative, che a volte speculano sull'accoglienza considerandola una ragione di profitto, si potrebbe pensare di dare un contributo economico a queste famiglie. Poi si potrebbe prevedere anche un rapporto con associazio-

ni che da anni svolgono una funzione meritoria per accompagnare i migranti, ad esempio, nel loro percorso scolastico per integrarli nella società. In questo modo riusciremmo ad affrontare questo fenomeno senza subirlo. Troppe volte in Italia si è discusso del problema dell'immigrazione ma senza capire come potesse essere arginato facendolo diventare un'opportunità», ha sottolineato il go-

vernatore Occhiuto.

«Ritengo inaccettabile - ha sottolineato - la proposta del governo britannico di usare il braccialetto elettronico per i migranti non ospitabili nei centri di accoglienza. Governo una Regione che in passato ha subito il dramma dell'emigrazione: tanti calabresi sono andati in giro per il mondo a cercare fortuna».

«Quelli che oggi vengono in Europa - ha ricordato - scappano dalla fame, dalle guerre, dalla morte. Un Paese civile è un Paese fatto di donne e uomini che non hanno una concezione proprietaria del territorio nel quale hanno avuto la fortuna di nascere e di vivere. Questa è una cosa che dovremmo tutti imparare».

«Altra cosa, invece - ha proseguito - è

far rispettare le regole intervenendo per i rimpatri di quelli che non hanno diritto all'asilo. Su questo il nostro governo fa bene ad essere molto rigoroso. Però atteggiamenti come quelli dell'esecutivo britannico sul braccialetto elettronico credo dimostrino che, a volte, i Paesi che si dichiarano più civili tanto civili poi non sono». ●



IN CONSIGLIO REGIONALE SI PRESENTANO LE GIGANTOGRAFIE SULLA STORIA DELLA VARA

Questa mattina, alle 11, nella sala "Federica Montelone" del Consiglio regionale sarà presentata la concessione in comodato d'uso gratuito di gigantografie infografiche raffiguranti la storia della Vara e le pratiche devozionali a Maria Santissima della Consolazione. Un accordo raggiunto grazie all'interessamento del deputato reggino Francesco Cannizzaro e stipulato tra Associazione "Portatori della Vara - Madonna della Consolazione" e Consiglio regionale della Calabria (detentore del materiale), grazie alla disponibilità dimostrata dal Presidente della massima Assise calabrese, Filippo Mancuso. Terminata ormai da tempo la fase di restauro della Vara,

polazione. Da qui l'idea, immediatamente sposata dall'On. Cannizzaro, di riutilizzare le gigantografie, valorizzandone i contenuti e la pregevole fattura. In conferenza stampa interverranno: il Presidente dell'Associazione Portatori della Vara, Gaetano Suraci, il Frate superiore guardiano dell'Eremo, Padre Pietro Ammendola, l'Arcivescovo metropolitano di Reggio Calabria-Bova, Fortunato Morrone, il Sindaco f.f. del Comune di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, il Presidente del Consiglio regionale della Calabria, Filippo Mancuso, ed il Deputato della Repubblica Fran-



IN SUD ORO
conferenza stampa
CONCESSIONE QUADRI INFOGRAFICI DELLA VARA
30 agosto ore 11 Sala "F. Montelone" Consiglio regionale
GAETANO SURACI - PRESIDENTE "PORTATORI DELLA VARA MADONNA DELLA CONSOLAZIONE"
PIETRO AMMENDOLA - FRATE SUPERIORE GUARDIANO DELL'EREMO
FORTUNATO MORRONE - ARCEVESCOVO METROPOLITANO DI REGGIO CALABRIA-BOVA
PAOLO BRUNETTI - SINDACO F.F. COMUNE DI REGGIO CALABRIA
FILIPPO MANCUSO - PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
FRANCESCO CANNIZZARO - DEPUTATO DELLA REPUBBLICA

PRESENTATE LE NUOVE CORONE PER MARIA SS. DI PORTOSALVO E IL BAMBINO GESÙ

In concomitanza con l'inizio delle festività patronali religiose, lunedì sera sono state presentate ai fedeli di Siderno le nuove corone feriali che saranno imposte sul capo della veneratissima immagine della Madonna di Portosalvo.

Nel corso di una affollata manifestazione tenutasi presso i locali parrocchiali è stato lo storico dell'arte Gianfrancesco Solferino che si è soffermato sull'importante evento evidenziando anche la "storia" di queste realizzazioni, ricordando che le opere in argento 925/000 sono state finemente cesellate dalla maestria di Aldo Ferraro, orefice di Brancaleone, con la collabo-

di **ARISTIDE BAVA**

lo, Parroco, e da don Giovanni Armeni, Vicario parrocchiale, ha inteso offrire

questo nuovo segno di devozione filiale all'Augusta Signora anche in riparazione al gravissimo furto perpetrato il 19 luglio del 2019 allorché mani sacrileghe asportarono le corone feriali in argento dalla statua della Vergine.

Capolavoro d'arte sia nell'elaborata progettazione grafica che nell'accuratissima realizzazione, le nuove corone, pur richiamandosi all'antica tradizione dei diademi sacri, esprimono con piena autonomia interpretativa le delicate movenze del passato rilette dall'estro e dalla passione del Maestro Ferraro con la col-

laborazione dello scultore La Seta, in particolare nei preziosi cammei figurati della corona della Vergine ove, oltre allo stemma urbico di Siderno, vi sono rappresentati una Pentecoste dei nostri giorni - ossia la discesa dello Spirito Santo su Maria e il popolo di Dio - e la vita del mare, rappresentata da "Cumpari Cola", al secolo Nicola Monteverde, a suo tempo, un personaggio carismatico della città, celebre pescatore sidernese morto nel 1975 e adesso effigiato nell'atto di raccogliere le reti sulla spiaggia cittadina. Nella corona più piccola, dedicata a Gesù Bambino, vi sono tre cammei raffiguranti invece le immagini della Croce più famose nella Diocesi di Locri-Gerace: la stauroteca della Cattedrale geracese, la croce di Polsi e quella scolpita sulla colonna della Cattolica di Stilo.

Dopo la presentazione fatta lunedì sera ieri le nuove corone sono state posate sul capo della venerata



razione dello scultore Rosario La Seta, noto artista di Bruzzano Zeffirio.

I preziosi monili serviranno a decorare il simulacro ligneo lungo tutto l'anno, eccezion fatta per la ricorrenza festiva dell'8 settembre, solennità della Vergine, allorché si potranno ammirare le preziose corone di oro che il popolo sidernese tributò alla Madre di Dio nel 1923 in occasione della solenne Incoronazione Pontificia. E proprio quest'anno, ricorrendo il primo centenario del fausto evento, la Comunità parrocchiale di Santa Maria di Portosalvo guidata da don Bruno Ciril-

immagine durante una suggestiva cerimonia che si è svolta in piazza Portosalvo. La rievocazione della solenne Incoronazione Pontificia sarà invece celebrata il 7 settembre, giornata di vigilia dell'ultimo giorno della festa patronale, quando sarà il Vescovo Mons. Francesco Oliva, a imporre nuovamente le corone d'oro dopo cento anni dallo storico evento, un rituale significativo che ha consentito alla città di celebrare autorevolmente la sua augusta Regina in attesa di entrare nel vivo dei festeggiamenti che solitamente richiamano migliaia di persone. ●

DON LEONARDO, IL PRETE DI SAN FERDINANDO CHE DICE DI NON ALLONTANARE I MIGRANTI

di **GREGORIO CORIGLIANO**

Leonardo ha gli occhi tristi che, mentre parla, ti invitano a pensare alla sua terra, a sua madre, ai suoi fratelli, alla lontananza che lo separa da loro, ormai da anni.

È nigeriano, si chiama Leonard Owuamanam, un cognome impronunciabile dalle nostre parti, anche quando si presenta. Deve scriverlo su un foglietto perché io, ma anche gli altri, lo si possa capire. Era figlio di famiglia, viveva non lontano dalla capitale Abuja, a Sud Est, mi dice quando vado a trovarlo, in quella stessa sacrestia dove ho trascorso gli anni della mia fanciullezza e di parte della gioventù. Sacrestia? sì perché don Leonard è il parroco di San Ferdinando, non un missionario di passaggio. Proprio il parroco dolce, affabile, sorridente e con gli occhi tristi che tutti vorremmo incontrare nel corso della vita.

«Perché mi fai tutte queste domande? La mia vita interessa poco questa comunità, sono io che voglio e devo sapere di te e degli altri!».

«Don Leonard, voglio che la gente sappia chi è stato ed è il suo parroco!».

Un'intervista, dunque, me lo ricordo che una volta hai scritto del nostro Venerdì santo e mi hai chiamato Don Nigeria perché non riuscivi, come adesso, a pronunciare il mio cognome. «Va bene, mi hai convinto, cosa vuoi sapere?». Tutto quel che è giusto sapere, gli rispondo. E così facciamo un «a tu per tu col parroco dalla pelle nera e dal sangue come il nostro».

Ha 47 anni, ha fatto da giovane l'agricoltore, come il resto della sua famiglia, il padre Charles e la madre Celine, sempre con quel cognome difficile da imparare. Lui è il quinto di nove figli, tre maschi e sei femmine, che vivono tutti in Nigeria, una nazione immensa, quattro volte l'Italia. 250 milioni di abitanti. La capitale è sconosciuta ai più, Abuja, ma la città più famosa che in molti conosciamo attraverso gli studi di geografia e di geopolitica, è Lagos. Una terra ricca di petrolio, ma anche di oro e diamanti. Alza gli occhi al cielo Leonard e sospira «mi manca tanto la mia terra», a beneficio di quanti dicono di non avere radici e legami, di trovarsi bene qui o altrove. E mi manca soprattutto la mia mamma, a cui ho sempre voluto e voglio un gran bene, sono ormai anni che non la vedo, spero, appena sarà possibile di trascorrere qualche settimana al suo fianco.

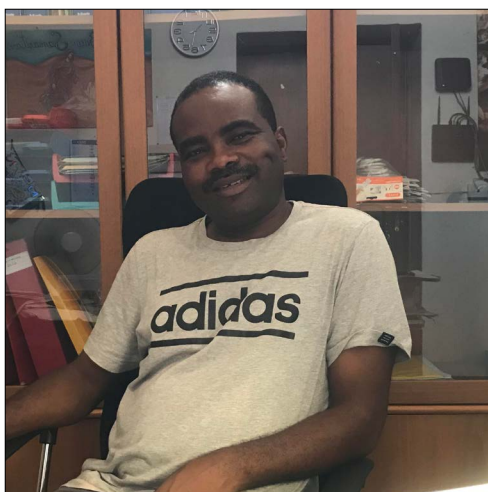
Quando gli dico che nella parrocchia affidata alle sue cure, in anni ormai lontani, avevo fatto il chierichetto lui, prontamente: «è quello che ho fatto io, sempre vicino alla Chiesa. Delle religioni presenti in Nigeria, Leonardo aveva scelto il

cristianesimo, col cattolicesimo ed il pentacostalismo, aggiunge. Ci sono poi l'islam

ed il traditional african religion. Il modello di vita del nostro giovane aspirante sacerdote era don Nicholas, «mi aveva conquistato, si era preso il mio cuore». Si iscrive all'Università, aveva la predilezione per la chimica, anche se cominciava a sentire la vocazione, soprattutto quando, in Nigeria, aveva conosciuto i guanelliani, i seguaci di Don Luigi Guanella. Un presbitero italiano, fondatore delle congregazioni cattoliche dei servi della carità. Per le opere compiute nel mondo, don Guanella, fu fatto Santo da Papa Benedetto XVI ventidue anni fa. Il proselitismo del futuro santo, era arrivato anche in Nigeria. Il nostro Leonard fu attratto da don Giancarlo Frigerio, responsabile delle vocazioni nella sua terra che lo ha ammesso alla Congregazione per iniziare il «percorso di discernimento».

Ha iniziato da giovane agricoltore, a 19 anni. E per tredici anni ha seguito, in piena vocazione, il percorso, con le attenzioni del Vescovo della sua città, Victor Chikwe, della Diocesi di Arbara. A scuola era sempre primo, sveglio, vivo, intelligente. «Perché sprechi la tua intelligenza in Seminario» gli chiese un giorno la sorella «Ho rispettato la tua scelta di sposarti, ti prego rispetta la mia», gli rispose. Parliamo, col cuore in mano, a tu per tu, per ore. È stato affascinante avere avuto il privilegio di poterlo ascoltare. Leonard Owuamanam è contrario al matrimonio dei preti, se si vuole di-

ventare sacerdoti, dice, è una scelta di servizio. Prima di diventare sacerdote a 32 anni ha visitato il centro per handicappati di Don Guanella a Roma: non ha avuto più tentennamenti, se mai li avesse avuti. La prima esperienza a Kinshasa, capitale della Repubblica democratica del Congo, poi nel Ghana, in Africa occidentale, infine il ritorno nella sua terra. Nel 2017, ricorda giorno e mese, in Italia a Sondrio, come cappellano del centro per anziani. Un anno, e via a Messina e poi a Ferentino, vicino Frosinone, in piena era Covid. Il 19 febbraio dell'anno scorso a San Ferdinando. E se al Nord c'è evoluzione culturale, qui da voi, mi aggiunge dolcemente, c'è maggiore umanità. Mi trovo a dover corrispondere ad una nuova obbedienza: chino la testa, vado dovunque mi vien chiesto. «Se dovessi lasciare la tua terra, sappi che mi porterò dietro una prerogativa: la semplicità della tua gente a cui dico: aiutate i migranti della vostra tendopoli, non li allontanate». Siamo tutti figli di Dio. Grazie Leonard, grazie. ●

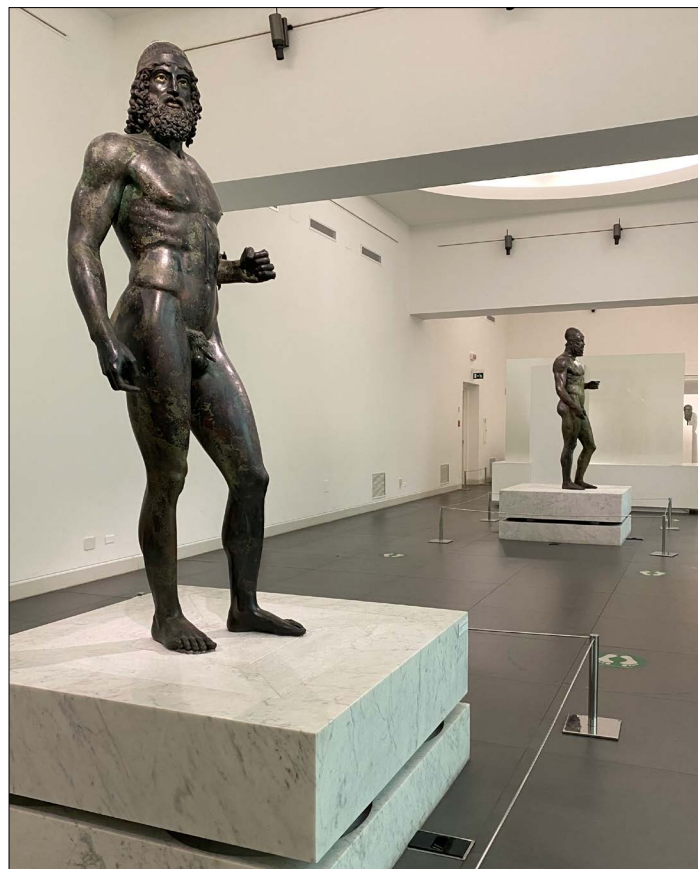


AL FESTIVAL DI VENEZIA SBARCA IL DOCUMENTARIO SUI BRONZI "SEMIDEI"

Prevista per mercoledì 6 settembre la proiezione del documentario "Semidei", di Fabio Mollo e Alessandra Cataleta.

Il documentario "Semidei", prodotto da Carlo Degli Esposti e Nicola Serra per Palomar Mediawan, realizzato con il sostegno della Regione Calabria - Dipartimento Istruzione, formazione e pari opportunità e Fondazione Calabria film commission, in occasione delle celebrazioni dedicate al 50° anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace, per la regia di Fabio Mollo e Alessandra Cataleta sarà presentato in anteprima mondiale alla 20a edizione delle Giornate degli Autori nella sezione "Notti Veneziane".

"Semidei", documentario di Fabio Mollo (Il sud è niente, Il padre d'Italia, Anni da cane) e Alessandra Cataleta (La vita che mi diedi. Storia e gesta di Anna Cuticchio, Pupara) scritto da Armando Maria Trotta, Giuseppe Smorto, Massimo Razzi e Fabio Mollo, ripercorre mezzo secolo di Storia raccontando la vicenda dei due misteriosi guerrieri che riemersero dal mare di Riace nel 1972, dopo duemila anni passati sott'acqua. Attraverso interviste, documenti inediti, testimonianze dirette e il racconto di un presente in tumulto, i due cineasti accompagnano lo spettatore in un viaggio nel nostro passato e futuro. Perché i Bronzi di Riace incarnano i desideri di futuro, di pace e di bellezza che animano da sempre il genere umano. ●



A VACCARIZZO SUCCESSO PER IL FISH FESTIVAL ARBERESHE

Si è concluso, con successo, a Vaccarizzo Albanese, la sesta edizione del Fish Festival Arberesh, l'evento che ogni anno, anche in chiave provocatoria, porta tantissimi ospiti e visitatori dalla costa in collina per vivere il salotto diffuso e celebrare il pesce azzurro e le ricette della memoria.

Grande soddisfazione è stata espressa dal sindaco Antonio Pomillo, ricordando come «l'identità resta la bussola più efficace nella promozione della destinazione Vakarici».

La manifestazione segue la 13esima edizione de Il racconto dei vini arbereshe e la 40esima edizione della rassegna del Costume e della cultura arbereshe.

Il primo cittadino, infine, ha colto l'oc-

casione per ringraziare l'Associazione culturale Poseidone ed il Flag I Borghi Marinari dello Jonio per la rinnovata e preziosa collaborazione che anche quest'anno ha emozionato gli ospiti con quello che è diventato ormai il simbolo di questa festa che celebra la sovranità alimentare, il km0 ed il territorio: il cuoppo identitario a base di pesce povero. ●



A BRIATICO CONCLUSO IL PREMIO LOMBARDI SATRIANI

Si è ufficialmente chiusa con un grande ed autentico successo, e una bellissima ed emozionante cerimonia, in una serata dal sapore “magico”, la I Edizione del Premio poetico – letterario “Luigi Maria Lombardi Satriani”, di cui è Presidente il dott. Michele Petullà – giornalista, poeta, saggista e sociologo vibonese, presidente dell’Associazione “Intersezioni Culturali”, accademico dell’Accademia delle Arti e Scienze Filosofiche di Bari, vincitore di diversi prestigiosi premi letterari in ambito nazionale, con una grande esperienza maturata nel settore –. Un successo che è frutto – com’è stato rimarcato in diversi commenti dei poeti intervenuti – di “impegno”, “dedizione”, “competenza”, “professionalità”, “amore”, “cura”, “armonia”, che nell’insieme hanno determinato una “organizzazione impeccabile”.

Il Premio, visto anche il grande successo ottenuto ed l’alto gradimento riscontrato, si candida a diventare di prestigio – com’è nelle intenzioni degli organizzatori – così come prestigioso è il nome a cui è intestato e dedicato: Luigi Maria Lombardi Satriani, fine intellettuale, antropologo e poeta, influente accademico, considerato tra i più autorevoli studiosi di antropologia del suo tempo, grande protagonista degli studi riguardanti il Sud, il folklore, le culture e le tradizioni popolari.

Il Premio, organizzato dal Comune di Briatico – fortemente voluto e sostenuto dal sindaco, dott. Lidio Vallone, e dal vice – sindaco e Assessore alla Cultura, d.ssa Mariateresa Centro – in collaborazione con l’associazione Intersezioni Culturali, presieduta da Michele Petullà, e la Pro Loco, presieduta da Michele La Piana, ha goduto del Patrocinio culturale dell’Università della Calabria e del Dispes (Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali), diretto dal sociologo prof. Giap Parini; della Fondazione Carical, presieduta dal dott. Giovanni Pensabene; della Provincia di Vibo Valentia, presieduta dall’avv. Corrado L’Andolina; del Sistema Bibliotecario Vibonese, presieduto dal dott. Fabio Signoretta; della Biblioteca comunale di San Mango d’Aquino, diretta dal dott. Antonio Chieffallo.

Il Premio – che prevedeva due sezioni distinte: “A”, per la poesia a tema libero e “B”, per la sezione a tema imposto – ha registrato una grande partecipazione di poeti, provenienti da ogni parte dell’Italia, ed un alto livello qualitativo delle opere partecipanti, le quali sono state valutate, in forma strettamente anonima, da una Giuria composta da personalità ed esponenti del mondo della cultura e del giornalismo, poeti, scrittori e critici letterari. Presieduta dal prof. Domenico Pisana, di Modica (RG) – poeta, scrittore, giornalista, critico letterario e teologo, fondatore e presidente del Circolo Letterario “Salvatore Quasimodo” – la Giuria era composta anche da: Maria Teresa Infante, di San Severo (FG), – poetessa e scrittrice, direttrice

artistica del Premio Accademico Internazionale di Letteratura Contemporanea “L. A. Seneca” e presidente del Premio “Ciò che Caino non sa” –; Elisabetta Pamela Petrolati, di Roma, – poetessa ed operatrice culturale, referente regionale per il Lazio del Movimento culturale “Rinascimento poetico”, membro onorario dell’Unione Scrittori e Poeti Palestinesi –; Marcella Mellea, di Vibo Valentia (VV) – docente di Lingua e Letteratura inglese, poetessa e scrittrice, critica letteraria e collaboratrice di Casa Editrice, Responsabile Cultura dell’Associazione “Intersezioni Culturali”; Giuseppe Gervasi, di Riace (RC), – poeta, scrittore e conduttore televisivo –; Domenico Sorace, di Vibo Valentia (VV), – avvocato, scrittore, conferenziere ed opinionista.

La Cerimonia di premiazione dei poeti vincitori e finalisti si è svolta lo scorso 19 agosto, a Briatico, nella suggestiva Piazza IV Novembre, per l’occasione gremita di un numeroso e caloroso pubblico, molto attento ed interessato – e dichiaratamente soddisfatto e compiaciuto – dall’inizio alla fine della manifestazione.

Nel corso della cerimonia, presentata e condotta brillantemente da Michele Petullà e Mariateresa Centro, coadiuvati dalle giovanissime Costanza Prostamo e Annalisa Lobianco, sono stati premiati i poeti per la sezione A: Giovanni Bottaro, di Pisa, 1° classificato; Alessia Tarantino, di Zurigo (CH), 2° classificata; Vincenzo Ursini, di Catanzaro, 3° classificato; Paola Bonadies, di Cosenza, Premio Presidente Giuria; Manuela Melissano, di Galatina (LE), Premio speciale “Briatico”; Felice Foresta, di Catanzaro, Premio

speciale “Costa degli Dei”; Luigi Pistillo, di Milano, Roberto Casati, di Vigevano (PV) e Caterina Landro, di Riace (RC), Diploma d’Onore; Velia Aiello, di Rogliano (CS) e Giuseppe Modica, di Modica (RG), Diploma di Merito; Antonio Fortuna, di Vibo Valentia, Patrizia Pipino, di Palmi, Caterina Tagliani, di Sellia Marina, Caterina Sorbilli, di Tropea, Menzione speciale; per la sezione B: Luisa Di Francesco, di Taranto, 1° classificata; Agata Mazzitelli, di Caraffa del Bianco (RC), 2° classificata; Felice Foresta, di Catanzaro, 3° classificato, al quale è stata conferita anche la Targa speciale Intersezioni Culturali per essersi particolarmente distinto in entrambe le sezioni del Premio; Enzo Farina, di Vibo Valentia, Premio Presidente di Giuria; Vittorio di Ruocco, di Pontecagnano (SA), Premio speciale “Torre Sant’Irene”, e Luigi Tommaso Achille, di Vibo Valentia, Premio speciale “La Rocchetta”; Marcello Lo Iacono, di Siracusa, Francesca Misasi, di Corigliano-Cassano (CS) e Bruno Berlingieri, di Vibo Valentia, Diploma d’Onore; Giuseppina Prostamo, di Briatico, e Francesca Patitucci, di Salerno, Diploma di Merito; Pino Naso, di Vibo Valentia, Maria Emanuela La Rocca, di Zungri, Michele Pochiero, di Polistena (RC) e Vittoria Saccà, di Tropea, Menzione speciale. ●

